



REGIONE BASILICATA

PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI CANCELLARA



PROGETTO DEFINITIVO DI UN PARCO EOLICO E DELLE OPERE CONNESSE SITO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANCELLARA DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 32 MW

Proponente:

BUONVENTO s.r.l.

BUONVENTO s.r.l.
via Tiburtina, 1143 - 00156 ROMA
tel. +39 06 4111087 mail: office@buonvento srl.it

Dott. Luca RAINOLDI

Progettisti:



Responsabile opere civili:
**STUDIO DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA
MARGIOTTA ASSOCIATI**
via N. Vaccaro, 37 - 85100 POTENZA (PZ)
tel. +39 0971 37512 mail: studio@associatimargiotta.it

Arch. Donata M.R. MARGIOTTA
Prof. Ing. Salvatore MARGIOTTA

Responsabile opere elettriche:
STUDIO ACQUASANTA
via D. Alighieri, 13/D - 75100 MATERA (MT)
tel. +39 0835 336718 mail: ing.acquasanta@gmail.com

Ing. Paolo ACQUASANTA
Ing. Eustachio SANTARSIA

Responsabile S.I.A.:
STUDIO ALESSANDRIA
via Circonvallazione Nomentana, 138 - 00162 ROMA
tel. +39 348 5145564 mail: f.ales@libero.it

Prof. arch. Francesco ALESSANDRIA



Responsabile geologia:
GEO-STUDIO DI GEOLOGIA E GEOINGEGNERIA
via del Seminario Maggiore, 35 - 85100 POTENZA (PZ)
tel. +39 0971 1800373 mail: studiogeopotenza@libero.it

Dott. geol. Antonio DE CARLO

SCALA: —	NOME FILE: A.17.5_S.I.A. RELAZIONE PAESAGGISTICA
CODICE ELABORATO: A.17.5	TITOLO ELABORATO: S.I.A. RELAZIONE PAESAGGISTICA

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	Consegna progetto	07/2023	F. Alessandria	F. Alessandria	F. Alessandria

Il presente documento e quelli in esso richiamati sono proprietà del proponente BUONVENTO srl ; come tali non possono essere divulgati né riprodotti in tutto o in parte, senza l'autorizzazione scritta della proprietà.

INDICE

1.PREMESSA	1
2. OBIETTIVO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	2
3 CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	4
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO	5
4.1 PROGETTO	6
5. STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO.....	10
5.1 INSEDIAMENTI STORICI, PAESAGGI RURALI, CONFIGURAZIONI TERRITORIALI STORICHE.....	11
5.1.1 Cancellara – elementi storici.....	12
5.2 IDENTIFICAZIONE DI MODELLI DISTINTIVI NEL PAESAGGIO A LIVELLO LOCALE E REGIONALE.....	13
5.3 ITINERARI O ZONE PANORAMICHE.....	15
5.4 CONFORMAZIONI GEOMORFOLOGICHE.....	16
5.5 RETE ECOLOGICA.....	17
6 QUADRO DEI VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE, DI TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO.....	19
6.1 D.LGS 42/2004 E S.M.I.....	19
6.2 RETE NATURA 2000	22
6.3 AREE PROTETTE	23
6.3.1 Parchi.....	25
6.3.2 Riserve naturali	25
6.4 AREE IBA.....	26
6.5 Pianificazione Comunale	28
7 RILIEVO FOTOGRAFICO ANTE OPERAM.....	30
8 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'	1
8.1 RISCHI E CRITICITA'	1
8.2 CONCLUSIONI SULL'ANALISI DEI BENI PAESAGGISTICI PRESENTI NELL'AREA DI INTERESSE	2
8.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E COMPATIBILITÀ	2
9 PUNTI DI OSSERVAZIONE.....	13
10 CONCLUSIONI	1

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 1 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

1. PREMESSA

La relazione paesaggistica de quo ha lo scopo di effettuare la valutazione di compatibilità paesaggistica del progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicato nel Comune di Cancellara in provincia di Potenza.

La relazione sottolinea che il progetto non interessa direttamente immobili o aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge, come definito dall'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, o in base alla legge, ai termini degli articoli 136, 143, co.1 lett d), e 157. Inoltre, non interferisce con beni culturali oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004.

Tuttavia, ci sono alcune interferenze del progetto riguardanti alcuni tratti del Cavidotto MT che interessano "beni culturali" ai sensi dell'art. 10 del Codice, e perciò la relazione paesaggistica è necessaria per la verifica di compatibilità al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

Il progetto rientra tra gli interventi di grande impegno territoriale, così come definiti al Punto 4 dell'Allegato Tecnico del D.P.C.M. 12/12/2005, poiché si tratta di un'opera di carattere areale del tipo Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio. Il D.P.C.M. 12/12/2005 considera la relazione paesaggistica uno strumento conoscitivo e di analisi utile sia nei casi obbligatori di verifica di compatibilità paesaggistica di interventi che interessano aree e beni soggetti a tutela diretta dal Codice, e per cui risulta necessaria l'Autorizzazione Paesaggistica, e sia ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica generale di opere di rilevante trasformazione potenziale che possano interessare qualunque tipo di paesaggio, a prescindere dalla sussistenza o meno di vincoli.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 2 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

2. OBIETTIVO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La presente relazione paesaggistica ha l'obiettivo di fornire una descrizione esaustiva dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima e dopo l'esecuzione delle opere previste, nonché di analizzare gli impatti delle trasformazioni proposte sul paesaggio e di individuare eventuali elementi di mitigazione e compensazione.

La documentazione intende inoltre fornire tutti gli elementi necessari all'Amministrazione competente per verificare la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali e accertare la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica. In sostanza, la relazione paesaggistica intende rappresentare un documento completo e dettagliato per la valutazione dell'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante.

La relazione paesaggistica terrà conto di quanto indicato nei seguenti documenti: Allegato 1 "Allegato tecnico per la redazione della Relazione paesaggistica" del D.P.C.M. 12/12/2015, Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale del MIBAC 27/02/2007, e Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del D.M. 10/09/2010

Secondo le Linee Guida ministeriali e dell'Allegato 4 elaborato dal MIBAC, incentrato sul corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio, si considerano localizzati in aree contermini a beni soggetti a tutela, gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale pari a 50 volte l'altezza massima fuori terra degli

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	Studio Alessandria
--	--------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 3 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

aerogeneratori, e nel caso specifico la distanza minima da considerare è pari a 7.5 km.

Per la redazione del presente studio, si è tenuto altresì in considerazione una serie di aspetti presenti nello Studio d'Impatto Ambientale, che vengono sinteticamente riportati utili per una più completa valutazione del progetto.

Essi sono:

- il progetto si inserisce nell'ampio disegno programmatico regionale, nazionale ed internazionale di incentivare l'uso delle risorse rinnovabili per la produzione di energia elettrica;
- l'eolico è tra le fonti rinnovabili una delle opzioni più interessanti per la produzione di elettricità. La produzione di energia da fonte eolica, a differenza della produzione da altre fonti rinnovabili non tradizionali, ha raggiunto una maturità tecnologica che la rende come la più facilmente utilizzabile e rappresentativa nella integrazione dalle fonti tradizionali, garantisce costi di produzione contenuti e impatto ambientale ridotto rispetto alle altre tecnologie, non prevede grandi opere per il suo impianto (lo stesso non si può dire per le centrali idroelettriche o per quelle fotovoltaiche a parità di MW installabili), non rilascia emissioni inquinanti (a differenza delle centrali di biomassa o a biogas) e alla fine del ciclo di produzione le installazioni possono essere facilmente rimosse, riportando il sito allo stato precedente alla costruzione dell'impianto;
- relativamente all'assenza di emissioni in atmosfera, l'eolico risulta sicuramente in linea con il principio base del Protocollo di Kyoto in base al quale quasi tutti i Paesi (solo Stati Uniti ed Australia i grandi assenti) si sono impegnati a ridurre le emissioni; l'Italia in particolare si è impegnata a ridurre del 6,5% rispetto a quelle del 1991 nell'arco temporale 2008-2012;
- il decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 in recepimento della direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, semplificando le procedure amministrative per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, ribadisce la pubblica utilità e l'indifferibilità e urgenza delle opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (principi che si rinvengono anche nella legge 10/91).

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 4 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

3 CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La presente relazione paesaggistica, supportata da riferimenti oggettivi documentali, restituisce sia lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) ante operam, degli effetti nel corso della realizzazione e lo stato dei luoghi post-operam .

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione ove necessari.

Contiene altresì, tutti gli elementi necessari all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione di vario livello: i piani paesaggistici urbanistici e territoriali. Deve inoltre, ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dall'eventuale vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 5 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO

Il parco eolico di progetto sarà ubicato nel territorio comunale di Cancellara in provincia di Potenza. Il futuro impianto sarà costituito da un numero complessivo di 8 aerogeneratori, del tipo V 136 Vestas, ciascuno della potenza di 4,00 MW con una potenza complessiva di 32,00 MW. Il territorio comunale si sviluppa nella parte nord della provincia di Potenza, confina a nord con i comuni di Acerenza e Oppido Lucano, a nord-ovest con Pietragalla e a sud con Vaglio, Potenza e Tolve. Il centro urbano sorge alle pendici di un colle (680 m.s.l.m) nell'alta valle intorno al fiume Basento.

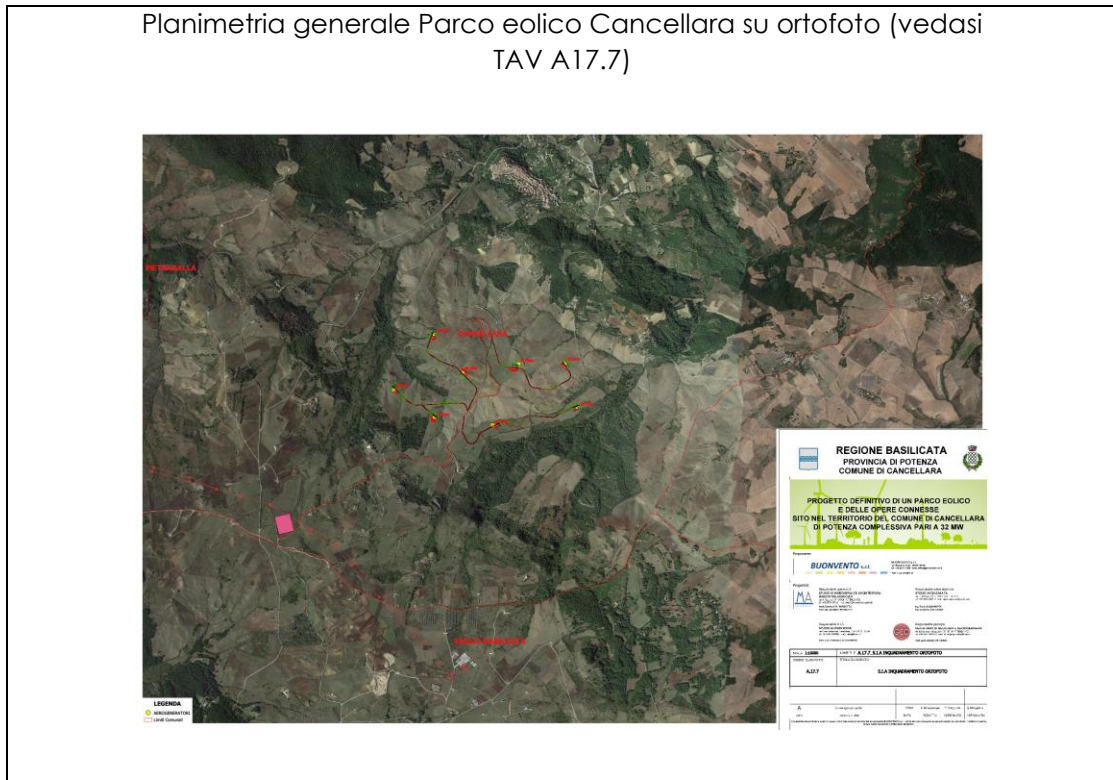
Per quanto concerne le opere di connessione alla rete, il parco eolico sarà collegato tramite un cavidotto esterno di connessione in media tensione a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150/36 Kv, ubicata anch'essa nel territorio di Cancellara, da collegare mediante due elettrodotti a 150 kV ad una nuova SE RTN a 150 kV denominata "Avigliano", da inserire in entra - esce alle linee a RTN 150 kV "Avigliano - Potenza" e "Avigliano - Avigliano".

L'area interessata dal parco eolico di progetto, costituito da otto aerogeneratori si sviluppa a sud dell'abitato di Cancellara, tra le località Laia del Piano e Mezzana; nello specifico gli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG6 e WTG07 sono ubicati in località Laia del Piano rispettivamente alle quote di 771 m s.l.m., 827 m s.l.m, 816,50 m s.l.m., 815,50 m s.l.m, 711,50 m s.l.m. e 792,50 s.l.m.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<p>CODE A.17.5</p>	<p>SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Page 6 di/of 59</p>
------------------------	------------------------------------	----------------------------

Planimetria generale Parco eolico Cancellara su ortofoto (vedasi TAV A17.7)



4.1 PROGETTO

Il parco eolico di progetto sarà ubicato nel territorio comunale di Cancellara in provincia di Potenza.

Il futuro impianto sarà costituito da un numero complessivo di 8 aerogeneratori, del tipo V 136 Vestas, ciascuno della potenza di 4,00 MW con una potenza complessiva di 32,00 MW.

L'area interessata dal parco eolico di progetto, costituito da otto aerogeneratori si sviluppa a sud dell'abitato di Cancellara, tra le località Laia del Piano e Mezzana; nello specifico gli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG6 e WTG07 sono ubicati in località Laia del Piano rispettivamente alle quote di 771 m s.l.m., 827 m s.l.m., 816,50 m s.l.m., 815,50 m s.l.m., 711,50 m s.l.m. e 792,50 s.l.m.

Gli aerogeneratori WTG05 e WTG08 sono localizzati in Località Mezzana

<p style="text-align: center;">BUONVENTO s.r.l.</p> <p style="text-align: center;">Proponente</p>	<p style="text-align: center;">Studio Alessandria</p>
--	---

<small>CODE</small> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<small>Page</small> 7 di/of 59
-------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------

rispettivamente alle quote 734,00 m s.l.m. e 757,50 m s.l.m..

Il modello di turbina che si intende adottare è del tipo Vestas V136 con potenza nominale pari a 4,0 MW, ad asse orizzontale e con rotore tripala e sistema di orientamento attivo; l'aerogeneratore di progetto sarà inoltre fornito delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: d (diametro rotore) pari a 136 m, h (altezza torre) pari a 82,00 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) pari a 150,00 m.

Dal punto di vista funzionale, l'aerogeneratore è composto dai seguenti principali componenti:

- rotore;
- navicella;
- albero;
- generatore;
- trasformatore BT/MT e quadri elettrici;
- sistema di frenatura;
- sistema di orientamento;
- torre e fondamenta;

Il rotore è costituito da tre pale e da un mozzo; il suo diametro è pari a 136 m con area spazzata pari a 14.527 mq e verso di rotazione in senso orario con angolo di tilt pari a 6°. Le pale sono in fibra di carbonio e di vetro sono costituite da due gusci di aerazione legati ad un fascio di supporto o con struttura incorporata. Il mozzo è in ghisa e supporta le tre pale e trasferisce le forze reattive ai cuscinetti e la coppia al cambio. L'albero principale di acciaio permette tale trasferimento di carichi. L'accoppiamento rende possibile il trasferimento dalla rotazione a bassa velocità del rotore a quella ad alta velocità del generatore. Il freno a disco è montato sull'albero ad alta velocità. L'altezza al mozzo della torre è pari a 82 m; la torre è costituita da più tronchi innestati in verticale.

La navicella ha una struttura esterna in fibra di vetro con porte a livello pavimento per consentire il passaggio delle strutture interne da montare. Sono presenti sensori di misurazione del vento e lucernari che possono essere aperti dall'interno della navicella ma anche dall'esterno.

L'aerogeneratore opera a seconda della forza del vento; al di sotto di una certa velocità, detta di cut in, la macchina è incapace di partire; perché ci sia

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

<small>CODE</small> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<small>Page</small> 8 di/of 59
-------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------

l'avviamento è necessario che la velocità raggiunga tale soglia che nel caso dell'aerogeneratore di progetto è pari a 3 m/s. La velocità del vento "nominale", ovvero la minima velocità che permette alla macchina di fornire la potenza di progetto, è pari a 13 m/s. Ad elevate velocità (25 m/s) l'aerogeneratore si ferma in modalità fuori servizio per motivi di sicurezza (velocità di cut off). La protezione contro le scariche atmosferiche è assicurata da un captatore metallico posizionato alla punta di ciascuna pala e collegato con la massa a terra attraverso la torre tubolare.

Tutte le funzioni dell'aerogeneratore sono costantemente monitorate e controllate da diverse unità a microprocessore. La turbina eolica è dotata di sistema SGRE SCADA, che attraverso controllo in remoto trasmette i dati utili per la valutazione del funzionamento delle macchine tra cui informazioni elettriche e meccaniche, stato di funzionamento e guasto, dati meteorologici e della stazione.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali caratteristiche dell'aerogeneratore di progetto.

Aerogeneratore Vestas V 136	
Potenza nominale	4.000 kW
n. pale	3
Diametro del rotore atre pale	136 m
Area spazzata	14.527 m ²
Altezza torre al mozzo	82 m
Altezza massima turbina (altezza della torre più raggio pala) m.	150 m
Tipo di torre	tubolare
Velocità vento di avvio	3,0 m/s
Velocità vento nominale	12,0 m/s
Velocità vento di stacco	25,00 m/s
Temperatura di funzionamento	-40°C ÷ 50°C
Frequenza	50/60 Hz

Una volta completate le opere in fondazione si procede con il montaggio degli aerogeneratori, secondo le seguenti fasi:

- trasporto e scarico materiali;
- controllo delle torri e del loro posizionamento;

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 9 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

- montaggio delle prime sezioni della torre;
- completamento della torre con il montaggio della sezione superiore;
- sollevamento della navicella e relativo posizionamento;
- montaggio delle pale sul mozzo;
- montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi;
- sollevamento del rotore e relativo posizionamento;
- montaggio della traversa e dei cavi in navicella;
- collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre;
- messa in servizio.

Il montaggio della torre viene realizzato imbragando i conci di torre con apposita attrezzatura per il sollevamento in verticale del tronco. La torre viene mantenuta ferma per il posizionamento mediante due funi di acciaio posizionate alla flangia inferiore. Il tronco inferiore viene innestato al concio di fondazione. Segue il montaggio dei conci superiori, seguito subito dall'installazione della navicella che viene ancorata alla gru con un apposito kit di sollevamento.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 10 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

5. STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO

L'analisi del paesaggio è un processo volto a comprendere e riconoscere gli elementi che compongono un determinato ambiente, includendo sia gli aspetti naturali che quelli influenzati dall'attività umana. Tale analisi considera sia gli elementi permanenti, che testimoniano la configurazione attuale del paesaggio, sia eventuali nuovi elementi che contribuiscono a definire l'identità paesaggistica.

Gli elementi naturali comprendono caratteristiche fisiche come il rilievo del terreno, i corsi d'acqua, la vegetazione, la fauna e altri aspetti biologici. Questi elementi sono parte integrante del paesaggio e contribuiscono alla sua bellezza, diversità ecologica e funzionalità.

Gli elementi antropici, invece, si riferiscono alle influenze umane sul paesaggio. Questi possono includere strutture edificate come edifici, strade, ponti, muri di contenimento, nonché elementi culturali come i siti storici, i monumenti, le opere d'arte, i manufatti e i segni della presenza umana nel tempo. Gli elementi antropici possono riflettere le tradizioni locali, l'architettura, le attività economiche e sociali, e giocano un ruolo significativo nell'identità culturale di un'area.

Nell'analisi del paesaggio, è importante considerare sia gli elementi che persistono nel tempo, fornendo un senso di continuità e storicità, che quelli nuovi o emergenti, che possono portare a nuove identità e significati. Le nuove identità di paesaggio possono derivare da cambiamenti sociali, culturali o ambientali, come ad esempio l'introduzione di nuove tecnologie, lo sviluppo urbano, i cambiamenti climatici o l'evoluzione delle pratiche agricole.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 11 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

L'obiettivo dell'analisi del paesaggio è quello di ottenere una comprensione approfondita della complessità e della diversità del paesaggio, al fine di supportare la pianificazione del territorio, la conservazione ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale e la progettazione di spazi pubblici. L'analisi del paesaggio fornisce una base per prendere decisioni informate sullo sviluppo sostenibile, la tutela del paesaggio e la promozione della qualità della vita delle comunità locali

Sono stati inoltre considerati gli Ambiti di paesaggio del PPR della Basilicata adottato dalla Regione Basilicata con la delibera di Giunta regionale n. 1788 del 17 novembre 2014 ed in via di perfezionamento, la lettura della cartografia di base e tematica, e l'identificazione degli elementi costitutivi od identificativi del paesaggio, per il contesto direttamente interessato dagli interventi di progetto e per l'immediato intorno.

In particolare, l'analisi prende in considerazione tre aspetti fondamentali per la formazione del paesaggio: la morfologia e idrografia, la vegetazione e l'uso agricolo del suolo, il sistema insediativo e delle infrastrutture viarie, con la descrizione dei caratteri principali di connotazione del paesaggio e l'indicazione delle persistenze o viceversa delle trasformazioni avvenute nel periodo recente od attuale.

La sintesi delle informazioni acquisite consente di valutare la relazione tra i manufatti di progetto e il paesaggio circostante e di valutare le eventuali ricadute delle trasformazioni proposte.

5.1 INSEDIAMENTI STORICI, PAESAGGI RURALI, CONFIGURAZIONI TERRITORIALI STORICHE

La provincia in questione è caratterizzata da una vasta presenza di aree naturali e poco antropizzate, principalmente costituite da terreni agricoli e boschi. Nella zona settentrionale prevale l'agricoltura, mentre nella dorsale appenninica e nella zona meridionale si trovano paesaggi boschivi di notevole valore naturalistico.

L'agricoltura a seminativo nudo, senza delimitazioni viventi o inerti, rappresenta l'uso principale del territorio. Le zone boschive occupano principalmente i versanti delle incisioni idriche, mentre gli insediamenti umani si concentrano nelle pianure

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 12 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

sommitali e nelle alture. In queste zone emergono antichi castelli medievali, torri cilindriche, roccaforti longobarde e residenze fortificate, mentre il resto del territorio è caratterizzato da piccoli nuclei abitativi e fattorie isolate.

Le strade rurali attraversano il territorio, fungendo da vie di penetrazione e collegamento con le aree circostanti. Molte di queste strade seguono i tracciati delle vecchie piste in terra battuta utilizzate dagli agricoltori e dalle greggi. La presenza di tratturi, ampi sentieri erbosi o sterrati di origine naturale, testimonia la tradizionale attività di pastorizia della regione. Tuttavia, molti tratturi sono diventati strade comunali ordinarie, mentre altri sono indicati solo sulle mappe catastali e possono essere difficili da distinguere dalle aree agricole o di pascolo.

Nonostante una perdita d'identità dell'edilizia rurale tradizionale, è ancora possibile trovare sporadicamente dimore rurali nel paesaggio. Il risultato è un paesaggio aperto e sobrio, caratterizzato da una monotonia che cambia significativamente durante le diverse stagioni.

Nell'area in cui si trova il parco eolico sono già presenti diversi impianti di energia rinnovabile, inclusi grandi e piccoli impianti eolici. Questi impianti sono stati installati nel rispetto delle attività antropiche preesistenti, come l'agricoltura e l'allevamento, e dei valori naturali del territorio, tra cui il reticolo idrografico e le visuali panoramiche. Ciò suggerisce una considerazione attenta degli impatti ambientali e una coesistenza armoniosa tra gli impianti di energia rinnovabile e le attività tradizionali del territorio.

5.1.1 Cancellara – elementi storici

Cancellara è un paese la cui origine è avvolta nel mistero e nelle leggende. Secondo una leggenda, il paese fu fondato da un condottiero romano chiamato Pietro Cancellario dopo la sconfitta di Annibale. Tuttavia, altre fonti sostengono che il fondatore di Cancellara sia stato Petruccio Cancellario, signore e fondatore di Pietragalla nel XIII secolo. L'etimologia del nome potrebbe derivare dal latino "Ager cancellatus", che significa campo trincerato per prigionieri di guerra, oppure da "Canculi", che indica le trappole usate dai cacciatori per catturare gli animali selvatici.

Cancellara ha una storia antica, risalente al X-VII secolo a.C., quando vennero scoperti i resti di una necropoli del VI secolo a.C. che oggi è motivo di interesse per gli appassionati di archeologia. Durante questo periodo, il paese subì probabilmente l'influenza greca proveniente dalla costa jonica attraverso Serra di

 <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
---	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 13 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Vaglio, e i corredi tombali rinvenuti sono per lo più di tipo indigeno con ceramica acroma o di tipo sub-geometrico.

In epoca federiciana (dopo l'anno mille), Cancellara divenne una vera e propria "Terra Cancellariae", e vennero costruiti il castello medioevale e il borgo antico, che oggi costituiscono una delle più spettacolari attazioni artistiche e culturali del paese.

Nel XVIII secolo, i Frati minori del Convento dell'Annunziata contribuirono alla crescita culturale e spirituale di Cancellara, e ci furono anche espansioni urbanistiche e la costruzione di numerosi palazzi signorili. Nel 1647-1648, il paese fu coinvolto nei moti popolari contro il fiscalismo spagnolo, e nel 1694 subì un grave terremoto che danneggiò seriamente il castello.

Il Settecento fu il secolo di maggiore espansione demografica e urbanistica per Cancellara, mentre nel 1799 aderì agli ideali della Repubblica Partenopea, e nell'Ottocento fu sede di attività collegate alla carboneria pre-risorgimentale. Nel 1857 subì un nuovo disastroso terremoto che causò morti e distruzione, mentre il terremoto più recente del 1980 rovinò la cinquecentesca Chiesa Madre, che fu resa agibile solo alla fine del Novecento.

5.2 IDENTIFICAZIONE DI MODELLI DISTINTIVI NEL PAESAGGIO A LIVELLO LOCALE E REGIONALE

Tra i sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale, si possono citare diversi esempi significativi. Ad esempio, il sistema delle cascate a corte chiusa rappresenta un'importante tipologia di insediamento agricolo, caratterizzato da una corte interna recintata e da edifici rurali disposti attorno ad essa. Il sistema delle ville, invece, evidenzia l'importanza delle dimore signorili di campagna, spesso circondate da ampi giardini e parchi.

Nell'ambito architettonico, si possono considerare anche l'uso sistematico di materiali specifici come la pietra, il legno o il laterizio a vista, che conferiscono una forte identità e carattere alle costruzioni. Inoltre, sono presenti ambiti in cui prevale un particolare cromatismo, che contribuisce a definire l'aspetto visivo del paesaggio.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 14 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Nel contesto agricolo, che è rilevante per il Progetto in esame, il terreno è utilizzato principalmente per attività di seminativo. Questo contesto influenza la distribuzione e l'importanza di beni architettonici di pregio, come chiese, palazzi e beni militari, che tendono ad essere concentrati nei centri abitati minori. Le punte più elevate della qualità architettonica nel patrimonio storico della regione lucana, ad esempio, si trovano spesso nei castelli e nei centri storici, che sono posizionati su cime montane isolate o lungo crinali, nonostante le difficoltà del terreno, i problemi di dissesto idrogeologico e il rischio sismico imminente.

Tutti questi elementi contribuiscono a delineare l'identità e la diversità del paesaggio italiano, evidenziando le interazioni tra il contesto agricolo, l'architettura storica e le caratteristiche naturali dei luoghi.

Il territorio agricolo presenta una diffusa presenza di edifici rurali storici, un patrimonio poco conosciuto e documentato ma di grande importanza per la formazione del paesaggio agrario. Questo patrimonio comprende masserie, edifici di servizio e manufatti produttivi collegati all'attività agricola.

Nella regione lucana si possono trovare numerose masserie sparse nel territorio. Alcune di esse sono definite come "grancie", ovvero masserie fortificate, caratterizzate da un alto muro di cinta che circonda un cortile centrale chiamato "jazzo", una sorta di aia, la casa del massaro e talvolta anche una piccola cappella. Il valore di queste masserie spesso non risiede solo nelle strutture architettoniche che le compongono, ma nel paesaggio rurale che le circonda. Infatti, la masseria rappresentava solo il centro e l'infrastruttura di base di un ampio terreno gestito, talvolta con modalità simili a quelle di una moderna azienda agricola integrata.

Nell'area di interesse presa in esame si osservano poche aree edificate, in particolare nelle zone extraurbane. Queste aree presentano formazioni lineari, generalmente discontinue, lungo le strade principali, principalmente costruite negli ultimi decenni. In alcuni casi, queste formazioni includono piccoli gruppi di edifici o singoli manufatti preesistenti.

L'analisi del territorio evidenzia l'importanza del patrimonio edilizio rurale storico, che contribuisce alla configurazione del paesaggio agricolo. Le masserie e gli edifici rurali rappresentano non solo testimonianze storiche, ma anche punti di riferimento nel paesaggio, che riflettono l'organizzazione e l'economia agricola del passato e in alcuni casi persistono come aziende agricole attive integrate nel contesto contemporaneo. Le formazioni edificate nelle zone extraurbane, seppur recenti, contribuiscono a definire il carattere delle aree circostanti, pur spesso contrastando con le testimonianze storiche più antiche.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 15 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

5.3 ITINERARI O ZONE PANORAMICHE

L'area non presenta punti panoramici di grande importanza o interesse paesaggistico che potrebbero essere disturbati dal parco eolico. Inoltre, il cavidotto sarà interrato, quindi non sarà visibile dall'ambiente circostante, contribuendo a ridurre ulteriormente l'impatto visivo dell'impianto.

Nonostante ciò, è stata definita una "zona di visibilità teorica" dove l'impianto eolico diventa un elemento visivo del paesaggio. In questa zona, sono stati individuati alcuni punti sensibili, e sono state redatte schede di simulazione di impatto visivo utilizzando fotomontaggi. Successivamente, è stata effettuata un'adeguata valutazione di compatibilità paesaggistica. Questo suggerisce che sono state prese in considerazione le potenziali preoccupazioni relative all'impatto visivo del progetto e sono state adottate misure per minimizzarne l'impatto.

Inoltre, non si segnalano nella vicinanza immediata del parco eolico ambiti con forte valenza simbolica, il che significa che il progetto non interferirà con aree di grande importanza culturale o storica.

Complessivamente, il progetto di sviluppo del parco eolico è realizzato in un'area che presenta un impatto visivo relativamente limitato e non interferisce con luoghi di particolare rilevanza paesaggistica o simbolica nelle immediate vicinanze.



<p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 16 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

5.4 CONFORMAZIONI GEOMORFOLOGICHE

Nel quadro della definizione del Piano Paesaggistico regionale, la Regione Basilicata ha individuato gli ambiti di paesaggio, tra cui l'ambito della c.d. montagna interna che caratterizza il contesto d'intervento.

“Il contesto è strutturato dalla catena dell'Appennino lucano-campano i cui rilievi presentano morfologie complesse; a quote comprese tra gli 800 e i 2200 m. s.l.m., ci sono cime a pendenza generalmente elevata (+ 35%), mentre a quota più bassa si trovano altopiani calcarei a debole pendenza, versanti acclivi o molto acclivi con vallecole incise e spettacolari zone a dirupo. Tra le montagne, in spettacolari gole strette, scorre una ricca rete di torrenti, il Platano, il Melandro ed il Marmo appartenenti al grande bacino idrografico del Sele, tributario del Mar Tirreno. Affluenti di questi due torrenti sono le molte fiumare che, scendendo precipitose dai valloni circostanti, sono responsabili della tormentata orografia del territorio. I rilievi ed i fiumi sono gli elementi che hanno condizionato l'assetto insediativo storico, caratterizzato dal sistema dei borghi fortificati di versante e di sommità sorti a controllo dei confini, delle valli e delle confluenze fluviali. Dai piccoli insediamenti, o isolati sulle alture, emergono castelli medievali, torri cilindriche, roccaforti longobarde e residenze fortificate, mentre il resto del territorio è punteggiato da nuclei sparsi e fattorie isolate. agna interna. “

Questa porzione di territorio è caratterizzata dalla catena dell'Appennino lucano-campano, che presenta rilievi con morfologie complesse, con cime a pendenza elevata e altopiani calcarei a debole pendenza.

Qui si trovano anche versanti acclivi o molto acclivi con vallecole incise e spettacolari zone a dirupo. In questo contesto, scorre una ricca rete di torrenti, tra cui il Platano, il Melandro ed il Marmo, che appartengono al grande bacino idrografico del Sele, tributario del Mar Tirreno.

Il territorio è punteggiato da borghi fortificati di versante e di sommità sorti a controllo dei confini, delle valli e delle confluenze fluviali, con castelli medievali, torri cilindriche, roccaforti longobarde e residenze fortificate.

<p style="text-align: center;">BUONVENTO s.r.l.</p>  <p style="text-align: center;">Proponente</p>	<p style="text-align: center;">Studio Alessandria</p>
--	---

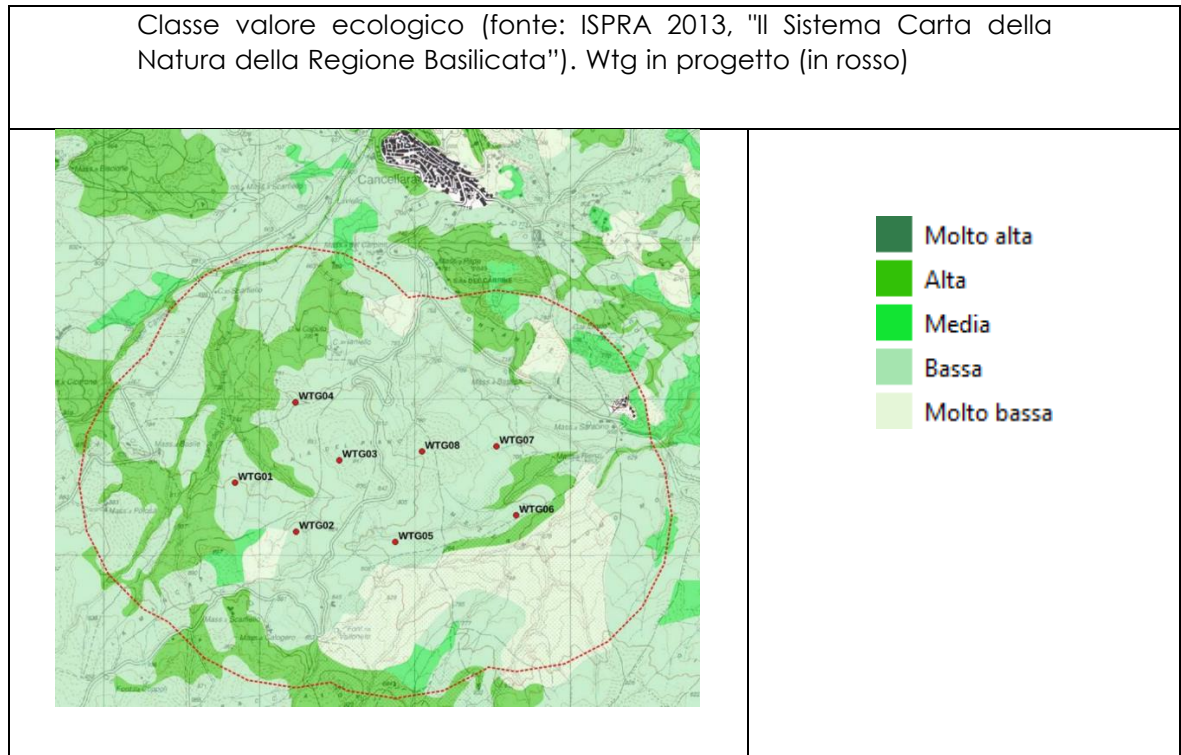
<p>CODE A.17.5</p>	<p>SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA</p>	<p>Page 17 di/of 59</p>
------------------------	------------------------------------	-----------------------------

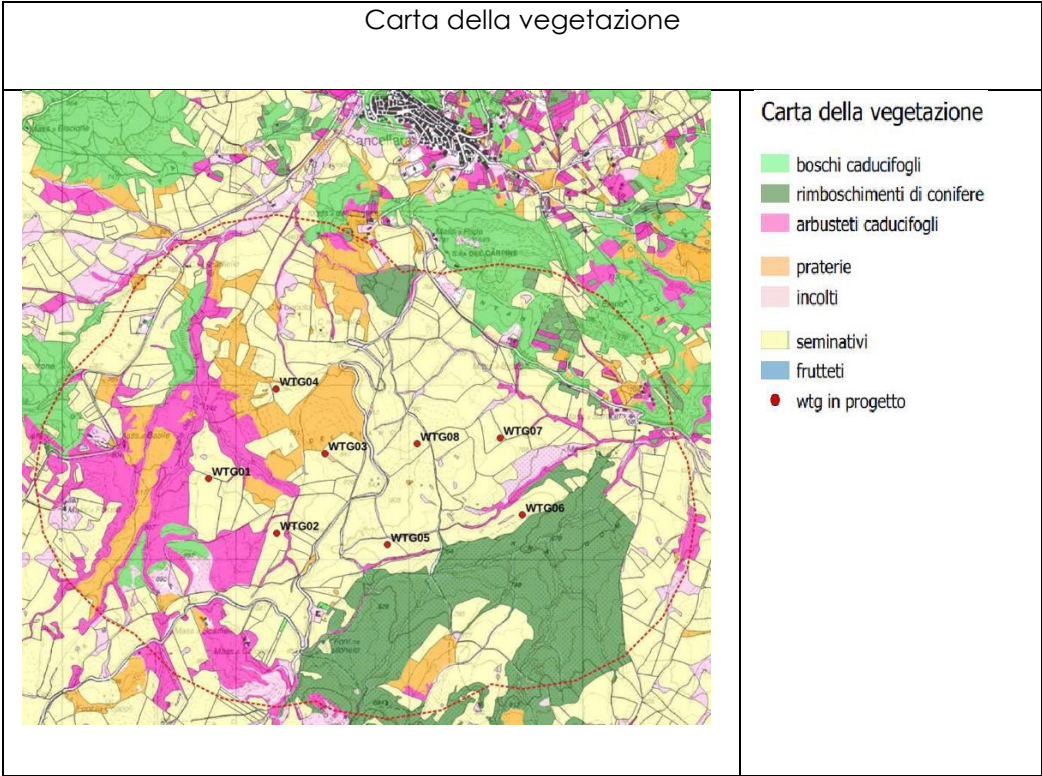
5.5 RETE ECOLOGICA

L'analisi vegetazionale e floristica è il risultato di rilevamenti diretti e di consultazione dei dati disponibili su indagini botaniche di tipo sistematico. Per la determinazione ci si è avvalsi della Flora d'Italia (Pignatti, 1982).

Le differenti tipologie ambientali riscontrabili nel sito d'interesse e le loro composizioni floristiche e vegetazionali, sono: campi coltivati; boschi a prevalenza di cerro; boschi a prevalenza di roverella; boschi e boscaglie riapriali; arbusteti; prateria.

Il valore ecologico, inteso come pregio naturalistico, dell'area del progetto è nel complesso basso





<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 19 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

6 QUADRO DEI VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE, DI TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO

Il quadro dei beni culturali e paesaggistici vincolati, presenti nel territorio dei Comuni territorialmente interessati dalle opere e manufatti di progetto, è ricostruito sulla base della consultazione delle informazioni contenute in diverse banche dati, nazionali e regionali, e nei documenti ed elaborati cartografici degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e urbanistica comunale. Si procede con una descrizione degli strumenti di pianificazione suddetti ed alla verifica di compatibilità del progetto in esame.

6.1 D.LGS 42/2004 E S.M.I.

L'impianto eolico di progetto non ricade in aree e beni tutelati ai sensi del art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 e smi, né tantomeno interferiscono con beni di cui agli artt. 10 e 45 e art. 136 D.Lgs 42/2004 e s.m.i..

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 20 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	VERIFICA		
	Aerogeneratori	Cavidotti	Opere di connessione alla RTN
	Interferenze	Interferenze	Interferenze
Art. 142 - i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare	NO	NO	NO
Art. 142b - Laghi ed invasi artificiali territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi	NO	NO	NO
Art. 142c - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	NO	NO	NO
Art. 142d - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole	NO	NO	NO
Art. 142e - i ghiacciai e i circhi glaciali	NO	NO	NO

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 21 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	VERIFICA		
	Aerogeneratori	Cavidotti	Opere di connessione alla RTN
	Interferenze	Interferenze	Interferenze
Art. 142f - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	NO	NO	NO
Art. 142 g - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227	NO	NO	NO
Art. 142 h - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici	NO	NO	NO
Art. 142 i - le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448	NO	NO	NO
Art. 142 l - i vulcani	NO	NO	NO
Art. 142 m - le zone di interesse archeologico	NO	NO	NO
Art. 143a - Beni Paesaggistici	NO	NO	NO
Art. 10 - Beni culturali	NO	SI	NO
art.136 - Aree di notevole interesse pubblico	NO	NO	NO

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<small>CODE</small> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<small>Page</small> 22 di/of 59
-------------------------------	-----------------------------	------------------------------------

SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	VERIFICA		
	Aerogeneratori	Cavidotti	Opere di connessione alla RTN
	Interferenze	Interferenze	Interferenze

Coerenza dell'intervento di progetto con I Beni Paesaggistici D.Lgs 42/2004 e s.m.i. ricadenti nell'area

Si evidenziano delle interferenze puntuali di attraversamento tra il tracciato del solo cavidotto con la rete dei Tratturi . Tale interferenza risulta sostanzialmente influente e , pertanto, compatibile con il vincolo, atteso che è posto totalmente interrato e , pertanto, non dispiega alcun conflitto con il contesto paesaggistico complessivo.

6.2 RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" al fine di garantire la conservazione degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario. In Italia, la Direttiva è stata recepita attraverso il regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato e integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La Rete Natura 2000 è composta dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), successivamente designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite in conformità alla Direttiva 2009/147/CE.

Le ZPS sono siti designati in base alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", che riguardava la conservazione degli uccelli selvatici e successivamente è stata abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE. Il progetto IBA (Important Bird Area), sviluppato da BirdLife International e rappresentato in Italia da LIPU, è nato con l'obiettivo di proteggere e conservare l'avifauna. Il progetto IBA Europeo è stato concepito come un metodo oggettivo e scientifico per identificare i siti meritevoli di essere designati come ZPS.

I SIC e le ZSC si riferiscono allo stesso sito, ma differiscono nel livello di protezione. Gli Stati membri identificano i SIC secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat"

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 23 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

e successivamente li designano come Zone Speciali di Conservazione. In Italia, l'individuazione dei SIC è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Dopo una verifica, il Ministero trasmette i dati alla Commissione europea. Successivamente, i SIC vengono designati come ZSC tramite un decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma. La designazione delle ZSC garantisce l'applicazione piena delle misure di conservazione e una maggiore sicurezza nella tutela del sito.

La Direttiva Habitat non esclude completamente le attività umane nelle aree che compongono la Rete Natura 2000, ma mira a garantire la protezione della natura tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali.

La **Rete Natura 2000 Basilicata** è costituita da 50 SIC e 17 ZPS e rappresenta il 17,1% della superficie regionale. Tali siti costituiscono un mosaico complesso di biodiversità dovuto alla grande variabilità del territorio lucano.

Stralcio cartografia Analisi Aree naturali Protette Rete Natura 2000 – Parchi e riserve – Si rimanda alla Tavola A17.10

Gli interventi di progetto non ricadono all'interno di Siti Rete Natura 2000.

6.3 AREE PROTETTE

La Legge n. 394/91 "*Legge quadro sulle aree protette*" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale (EUAP) e ne ha disciplinato la gestione.

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

La Regione con la Legge regionale 28 giugno 1998 n. 28, in attuazione della legge 394/91, ha tutelato l'ambiente naturale in tutti i suoi aspetti e ne ha promosso e disciplinato l'uso sociale e pubblico.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 24 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Nella Regione Basilicata, infatti, il patrimonio naturale costituisce una ricchezza molto importante, tale da rappresentare l'elemento trainante dello sviluppo economico regionale.

Il territorio, infatti, ha un altissimo valore ambientale in quanto presenta un ricco patrimonio naturalistico in buono stato di conservazione individuato e riconosciuto a livello internazionale. In coerenza con la Strategia Nazionale per la biodiversità e con la consapevolezza di avere in custodia temporanea questi valori.

La Regione Basilicata ha individuato 4 Parchi, alle 8 riserve statali e alle 8 riserve regionali rappresentano i "nodi" dello schema di Rete Ecologica di Basilicata: il Sistema Ecologico Funzionale Territoriale.

Dunque, nel perseguimento di tale finalità la Regione ha istituito le seguenti aree **naturali protette**, distinte in:

- **Parchi Nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi;
- **Aree Marine:** sono costituite da ambienti marini che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono;
- **Riserve Naturali Statali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalistiche rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, il cui interesse sia di rilevanza nazionale;
- **Parchi e Riserve Regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 25 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

6.3.1 Parchi

Il territorio della Regione Basilicata ospita attualmente due parchi nazionali (il parco del Pollino e quello dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese) e tre parchi regionali (il parco di Gallipoli – Cognato, Piccole Dolomiti Lucane; il parco archeologico storico naturale delle Chiese Rupestri del Materano; il Parco Regionale del Vulture.

- Parco Nazionale del Pollino;
- Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese;
- Parco Regionale di Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane;
- Parco Regionale archeologico storico-naturale delle Chiese Rupestri del Materano;
- Parco Regionale del Vulture.

6.3.2 Riserve naturali

Nel territorio lucano sono presenti 8 riserve naturali statali e 8 riserve naturali regionali.

Le riserve regionali di Pantano di Pignola, Lago piccolo di Monticchio, Abetina di Laurenzana e Lago Laudemio di Lagonegro, sono state istituite ai sensi della Legge Regionale n. 42/80, sostituita dalla Legge Regionale n. 28/94 con relativo D.P.G.R. del 1984.

Le riserve regionali di Bosco Pantano di Policoro ed Oasi di S. Giuliano sono state istituite recentemente ai sensi della Legge Regionale n. 28/94 e sono gestite dalle Amministrazioni Provinciali.

- 8 Riserve Naturali Statali: Agromonte-Spacciaboschi, Coste Castello, Grotticelle, Pisconi, Rubbio, Marinella Stornara, Metaponto, Monte Croccia.
 - 8 Riserve Naturali Regionali: Abetina di Laurenzana, Lago Laudemio, Lago Pantano di Pignola, Lago Piccolo di Monticchio, Bosco Pantano di Policoro, San Giuliano, Calanchi di Montalbano.
- Riserva Naturale orientata Regionale di S. Giuliano;
 - Riserva Naturale statale Agromonte Spacciaboschi;
 - Riserva Statale Coste Castello;
 - Riserva Naturale statale Grotticelle;
 - Riserva statale I Pisconi;

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

<small>CODE</small> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<small>Page</small> 26 di/of 59
-------------------------------	-----------------------------	------------------------------------

- Riserva Statale Metaponto;
- Riserva Statale Monte Crocchia;
- Riserva Naturale statale Rubbio;
- Riserva Statale Marinella Stornara;
- Riserva Naturale Regionale Abetina di Laurenzana;
- Riserva Naturale orientata Regionale Bosco Pantano di Policoro;
- Riserva Naturale Regionale Lago Laudemio;
- Riserva Naturale Regionale Lago Pantano di Pignola;
- Riserva Naturale Regionale Lago Piccolo di Monticchio.

Stralcio cartografia Analisi Aree naturali Protette Rete Natura 2000 – Parchi e riserve – Si rimanda alla Tavola A17.10

Gli interventi di progetto non ricadono all'interno di Aree Naturali Protette.

6.4 AREE IBA

L'acronimo I.B.A. – Important Birds Areas - identifica i luoghi strategicamente importanti per la conservazione delle oltre 9.000 specie di uccelli ed è attribuito da BirdLife International, l'associazione internazionale che riunisce oltre 100 associazioni ambientaliste e protezioniste.

Nate dalla necessità di individuare le aree da proteggere attraverso la Direttiva Uccelli n. 409/79, che già prevedeva l'individuazione di "Zone di Protezione Speciali per la Fauna", le aree I.B.A rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente.

Per essere riconosciuta come IBA, un'area deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

<small>CODE</small> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<small>Page</small> 27 di/of 59
-------------------------------	-----------------------------	------------------------------------

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale.

Le Important Bird Areas (IBA) sono state individuate come aree prioritarie per la conservazione, definite sulla base di criteri ornitologici quantitativi, da parte di associazioni non governative appartenenti a "BirdLife International".

L'inventario delle IBA di BirdLife International è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (Sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico di riferimento per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS.

In Italia il progetto è curato da LIPU (rappresentante italiano di BirdLife International): il primo inventario delle IBA (Aree Importanti per l'Avifauna) è stato pubblicato nel 1989 ed è stato seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso. Una successiva collaborazione tra LIPU e Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero Ambiente (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) ha permesso la completa mappatura dei siti in scala 1:25,000, l'aggiornamento dei dati ornitologici ed il perfezionamento della coerenza dell'intera rete. Tale aggiornamento ha portato alla redazione nel 2003 della Relazione Tecnica "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA", pubblicata sul sito web della LIPU (LIPU, 2003). Con il loro recepimento da parte delle Regioni, le aree IBA dovrebbero essere classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai fini del completamento della Rete Natura 2000.

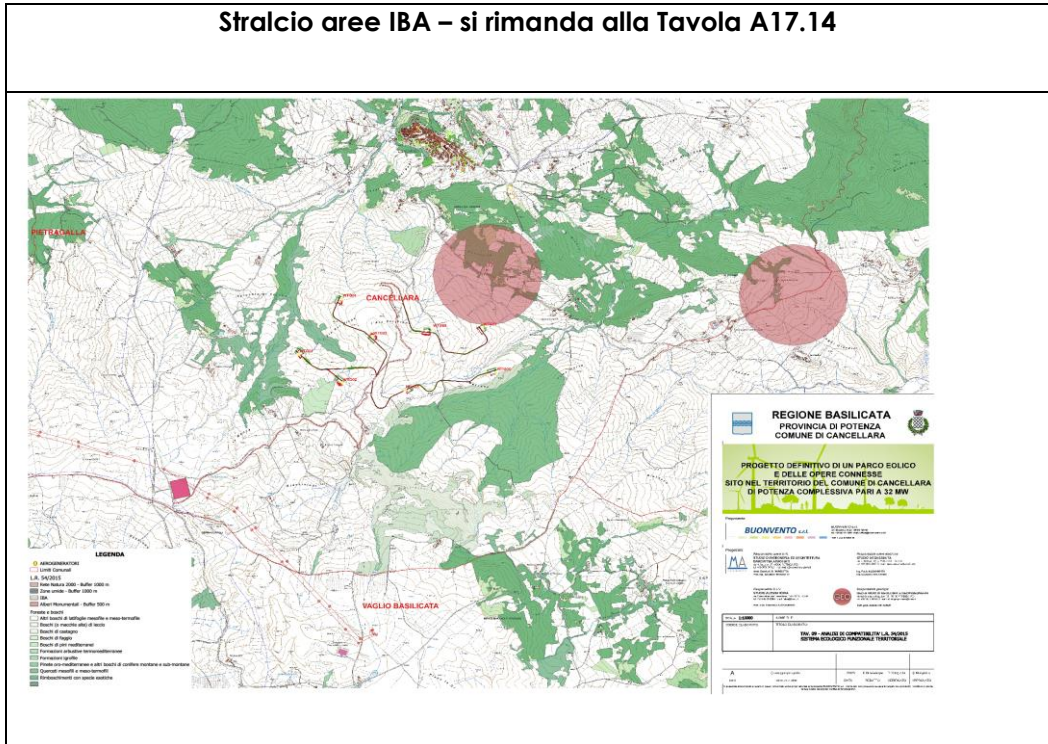
Allo stato attuale le IBA italiane identificate sono 172, e i territori da esse interessate sono quasi integralmente stati classificati come ZPS in base alla Direttiva 79/409/CEE.

Le aree IBA della Regione Basilicata sono di seguito riportate:

- 137 - "Dolomiti di Pietrapertosa";
- 138 - "Bosco della Manferrara";
- 141 - "Val d'Agri";
- 195 - "Pollino e Orsomarso" (Basilicata - Calabria);
- 196 - "Calanchi della Basilicata";
- 209 - "Fiumara di Atella";
- 139 - Gravine (Basilicata -Puglia).

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

CODE	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page
A.17.5		28 di/of 59



Gli interventi di progetto non ricadono all'interno di aree IBA.

6.5 Pianificazione Comunale

L'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso) con gran parte del tracciato del cavidotto MT ricade nel comune di Cancellara (PZ).

Il Comune di Cancellara si è dotato del Piano Regolatore Generale (P.R.G.), approvato con D.G.R. n.268 del 28.07.1989, modificato con D.G.R. n.986 del 31.03.1998.

Tutte le particelle catastali del Comune di Cancellara, costituenti l'area di intervento relativa all'Impianto eolico ed al cavidotto MT, ricadono, come da Certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dall'ufficio Tecnico del Comune, all'interno della "Zona Territoriale omogenea E – Zona Agricola". verificare

<p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

[Digitare qui]

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 29 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

Le suddette aree non ricadono nell'elenco dei soprassuoli percorsi dal fuoco, istituito con Deliberazione di Giunta comunale del 08 maggio 2008 n. 31 ad oggetto "Catasto Incendi Boschivi Legge 353/2000 art. 10 approvazione vincolo".

Si precisa, come analizzato puntualmente con riferimento al P.P.R. della Basilicata che l'interferenza con il vincolo paesaggistico è relativa solo ad alcuni tratti del cavidotto MT sulla rete dei tratturi.

L'area è, pertanto, idonea all'installazione di impianti eolici e più in generale di impianti da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art 12 comma 7 del Decreto Legislativo n° 387/ 03.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 30 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

7 RILIEVO FOTOGRAFICO ANTE OPERAM



Foto 1 –

Vista del parco eolico di progetto - area di ubicazione della WTG1



Foto 1 –

Vista del parco eolico di progetto - area di ubicazione della WTG2

<p>BUONVENTO s.r.l.</p>  <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------

[Digitare qui]

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 31 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------



Foto 2
Vista del parco eolico di progetto - area di ubicazione della WTG3



Foto 3
Vista del parco eolico di progetto - area di ubicazione della WTG4



Foto 4
- Vista del parco eolico di progetto - area di ubicazione della WTG5



Foto 5 –
Vista del parco eolico di progetto - area di ubicazione della WTG6

<p style="text-align: center;">BUONVENTO s.r.l.</p> <p style="text-align: center;">Proponente</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio Alessandria</i></p>
--	--



Foto 6 –
Vista del parco eolico di progetto - area di
ubicazione della WTG7



Foto 7 –
Vista del parco eolico di progetto - area di
ubicazione della WTG8



Foto 8
Vista panoramica con - area di ubicazione delle
WTG1 WTG2



Foto 9
Vista panoramica con - area di ubicazione WTG3
WTG4 WTG8



Foto 10 –
Vista panoramica con - area di ubicazione delle
WTG5 WTG6 WTG7 WTG8



Foto 11 –
Vista della viabilità principale esistente di accesso
all'area del parco eolico di progetto SP 10

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 1 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

8 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'

8.1 RISCHI E CRITICITA'

Il rischio principale è costituito dalla crescente marginalità dell'attività agricola derivante dal ruolo economicamente debole del settore, dalla perdita di popolazione e dalla progressiva scomparsa delle economie tradizionali legate al bosco ed alla pastorizia.

Nel settore, il previsto completamento delle opere di adduzione del sistema irriguo artificiale costituirà un indubbio vantaggio, ma, sicuramente, l'impianzo delle colture irrigue trasformerà lo scenario paesistico delle colline.

Le criticità potrebbero riscontrarsi soprattutto nei cambiamenti o nell'infittirsi degli insediamenti rurali a servizio delle attività produttive e nella perdita delle tracce, ancora presenti e riconoscibili, della rete agropastorale e tratturale o nella trasformazione incongrua dell'impianto delle masserie storiche.

Ulteriore rischio è la perdita del micromosaico agrario che circonda gli abitati, dovuta alla scomparsa dell'antica pratica della coltivazione di piccoli appezzamenti per uso familiare ed all'occupazione di suolo a fini residenziali.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 2 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

8.2 CONCLUSIONI SULL'ANALISI DEI BENI PAESAGGISTICI PRESENTI NELL'AREA DI INTERESSE

Nel quadro di sintesi riportato di seguito, si distinguono:

- Interferenza diretta: nel caso in cui un aerogeneratore si trovi su un'area non idonea o su una fascia di rispetto;
- Interferenza su scala locale: dell'area occupata dall'impianto (minimo poligono convesso costruito attorno ai singoli aerogeneratori) intersechi un'area non idonea o una fascia di rispetto;
- Interferenza su scala sovralocale: nel caso in cui il buffer di 7.5 km da ogni singolo aerogeneratore (distanza corrispondente a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, pari a 150 m) intersechi un'area non idonea o una fascia di rispetto.

Il sito di installazione degli aerogeneratori ricade totalmente in zona agricola E, così come il cavidotto

Secondo la Carta dell'Uso del Suolo della Regione Basilicata e dalla Corine Land Cover si rileva la preponderanza di territori agricoli con prevalenza di seminativi non irrigui, per cui trattasi di un'area potenzialmente idonea all'installazione del parco eolico proposto.

Dall'esame degli strumenti programmatici e della normativa specifica è emerso che non sussiste alcuna interferenza delle opere in progetto con vincoli paesaggistici, archeologici e monumentali.

8.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E COMPATIBILITÀ

In linea con le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Ministero dello sviluppo economico - D.M. 10-9-2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili- Pubblicato nella Gazz.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 3 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

Uff. 18 settembre 2010, n. 219) , l'analisi di intervisibilità è stata condotta su un'area circolare di raggio pari a 50 volte la massima altezza del più vicino aerogeneratore, ovvero un'area di influenza di 7,5 km.

In questa fase, nell'area di analisi sono stati anche individuati tutti gli elementi di interesse paesaggistico e storico-architettonico sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. n.42/2004. In proposito sono stati presi in considerazione i vincoli di natura paesaggistica (e le relative fasce di rispetto) secondo il PEAR e la L.R. 54-2015, individuando tutte le aree ed i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Le aree ed i beni vincolati e le aree non idonee sono stati individuate utilizzando diverse banche dati ufficiali.

Le valutazioni sono supportate da sopralluoghi effettuati sul posto e nei dintorni dell'area di installazione dell'impianto, oltre che da fotoinserimenti computerizzati dell'impianto ed un'analisi di intervisibilità condotta in ambiente GIS.

Sono state condotte elaborazioni per valutare l'impatto dell'impianto eolico sia nello stato attuale che nello stato di progetto. Nello stato attuale, sono stati considerati gli aerogeneratori già esistenti e quelli in fase di autorizzazione nell'area di intervento. Successivamente, è stata analizzata la fase di progetto, tenendo conto dell'impatto cumulativo degli aerogeneratori di progetto insieme a quelli esistenti e in fase di autorizzazione. È stato valutato l'effetto di questa combinazione sugli indicatori di impatto nella fase post-operam rispetto alla fase ante-operam. Per le fasi di cantiere e di dismissione, che sono considerate operazioni temporanee e reversibili, l'impatto è stato valutato principalmente dal punto di vista qualitativo, focalizzandosi sull'alterazione morfologica e percettiva legata alla logistica del cantiere. Nella fase di esercizio, invece, considerando la tipologia e la durata degli impatti potenziali, sono state condotte analisi più approfondite, prendendo in considerazione i parametri dimensionali e compositivi dell'impianto. Gli impatti legati al cavodotto non sono stati considerati poiché è stato realizzato completamente interrato e quindi non visibile durante la fase di esercizio dell'impianto.

Complessivamente, queste elaborazioni hanno consentito di valutare l'impatto dell'impianto eolico sia nella fase attuale che in quella di progetto, tenendo conto di diversi parametri e indicatori di impatto. Ciò permette di comprendere meglio gli effetti complessivi dell'impianto sul paesaggio e sull'ambiente circostante in diverse fasi del suo ciclo di vita.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 4 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

Le valutazioni condotte sono state sintetizzate in un indicatore complessivo di impatto percettivo legato alla presenza del nuovo impianto eolico. Questo indicatore tiene conto di diversi fattori e risultati ottenuti dalle analisi condotte precedentemente.

L'indicatore di impatto percettivo tiene in considerazione l'analisi dell'intervisibilità e della sensibilità visiva dell'impianto eolico. Si considera la visibilità degli aerogeneratori da diversi punti del territorio circostante e si tiene conto dei vincoli presenti nell'area, come aree protette o siti di interesse storico o paesaggistico. In base a queste valutazioni, si attribuisce un punteggio all'impatto percettivo dell'impianto eolico in relazione all'ambiente circostante. Questo indicatore complessivo di impatto percettivo consente di avere una visione sintetica dell'impatto visivo complessivo dell'impianto eolico. Rappresenta un valore numerico o una scala che riflette la percezione complessiva dell'impatto visivo dell'impianto sulla qualità paesaggistica dell'area. Questo indicatore può essere utilizzato per valutare e confrontare gli effetti di diversi scenari o posizionamenti dell'impianto eolico e per prendere decisioni informate sulla sua implementazione.

In conclusione, l'indicatore complessivo di impatto percettivo rappresenta un modo sintetico per valutare e comunicare l'impatto visivo complessivo dell'impianto eolico, prendendo in considerazione gli elementi chiave emersi dalle analisi di intervisibilità, sensibilità visiva e altri fattori rilevanti.

Alterazione della morfologia e alterazione percettiva – L'alterazione della morfologia per via della: predisposizione di aree logistiche per il deposito di materiali e attrezzature, nonché piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori, l'esecuzione di scavi e riporti nella realizzazione del cavidotto per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione elettrica RTN, realizzazione viabilità di cantiere e l'Alterazione percettiva per via della predisposizione del cantiere

Gli effetti significativi del progetto sull'aspetto visivo del paesaggio sono principalmente correlati alle strutture, ai mezzi e alle attrezzature di cantiere utilizzate durante la fase di costruzione dell'impianto eolico. In particolare, le gru rappresentano elementi che possono risultare contrastanti con il contesto circostante, specialmente se il paesaggio è prevalentemente agricolo.

Tali alterazioni, tuttavia, sono del tutto trascurabili in virtù della temporaneità dei lavori, incidendo in maniera fortemente positiva sulla valutazione d'impatto

 <p>Proponente</p>	Studio Alessandria
---	--------------------

<small>CODE</small> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<small>Page</small> 5 di/of 59
-------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------

complessiva, per cui l'alterazione morfologica e percettiva del paesaggio legata alle attività logistiche di cantiere può ritenersi classificabile come segue:

Significatività impatti – si considera un basso impatto per come segue

- Di moderata sensibilità, rilevando quanto segue:
 - All'interno del buffer sovralocale sono presenti diversi beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del D. lgs. 42/2004;
 - Il numero dei recettori interessati è da ritenersi moderato poiché non circoscrivibile soltanto alle abitazioni più prossime all'area di impianto;
 - La vulnerabilità dei recettori è ritenuta bassa in quanto le attività di cantiere sono piuttosto comuni e ben tollerate dalla gran parte della popolazione.
- Di bassa magnitudine, in virtù di quanto segue:
 - Si prevede che possa essere di modesta intensità in virtù delle superfici interessate e delle strutture e dei mezzi impiegati;
 - Di estensione non limitata all'area di cantiere, ma comunque entro un raggio di pochi km da essa;
 - Potenzialmente riscontrabile entro un periodo limitato di tempo, coincidente con la durata delle attività di cantiere.

La significatività dell'impatto, pertanto, sarà negativa, ma di **BASSA intensità**.

Valore paesaggistico del territorio in esame -Il valore paesaggistico di un'area dipende da diversi fattori, tra cui la sua bellezza naturale, la diversità degli elementi naturali e culturali presenti, il suo carattere unico e distintivo, e la sua integrità e armonia complessiva. Il valore paesaggistico può essere influenzato dalla presenza di elementi come montagne, colline, corsi d'acqua, foreste, prati, campi coltivati, edifici storici, siti culturali e altri elementi che contribuiscono alla sua identità e attrattiva.

Il calcolo del valore paesaggistico di un'area è un processo complesso e soggettivo, poiché coinvolge valutazioni estetiche, culturali e personali. Non esiste

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 6 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

una formula matematica precisa per determinare il valore paesaggistico di un'area.

La metodologia seguita è quella della Valutazione qualitativa che coinvolge l'analisi dei tratti distintivi e degli elementi che caratterizzano l'area, come la presenza di elementi naturali unici, siti storici o culturali significativi, la varietà di paesaggi e la loro bellezza, assegnando punteggi soggettivi a ciascun elemento e considerando l'insieme per determinare il valore paesaggistico complessivo.

La valutazione è stata condotta sulla base degli studi specialistici sulla biodiversità ISPRA per come segue:

- Nel database **Paesaggio**, l'area di intervento è individuata
- nell' Unità di Paesaggio, come Tricarico, Tolve, Pietragalla, le cui caratteristiche sono:

Unità dal paesaggio collinare e montuoso, che si sviluppa prevalentemente in direzione NW-SE, di transizione tra i rilievi appenninici e le colline argillose della "Fossa Bradanica". Le quote variano da 200 m circa sino a 1097 m. L'energia di rilievo è bassa e localmente media. Le litologie presenti sono argille, marne e arenarie. Dal punto di vista morfologico i rilievi sono caratterizzati da versanti a acclività variabile, generalmente bassa, con sommità in prevalenza arrotondate. Molto evidente è la presenza di creste e picchi rocciosi, che si innalzano bruscamente rispetto alle zone circostanti a morfologia più dolce. Le valli sono a "V", a luoghi molto incise, a luoghi a fondo piatto. Sono presenti lembi di terrazzi fluviali. Diffusi sono i fenomeni di instabilità dei versanti. Il reticolo idrografico superficiale è piuttosto sviluppato, prevalentemente a disegno dendritico. Il Fiume Basento limita a Sud l'unità, il Torrente Tiero e il Torrente Rosso la limitano a Ovest e a Nord-Ovest. All'interno dell'unità il reticolo è rappresentato da esigui corsi d'acqua, affluenti del Fiume Bradano e del Fiume Basento. La copertura del suolo è data da terreni agricoli, vegetazione erbacea e/o arbustiva e, a luoghi, boschiva. I principali centri abitati dell'unità sono Tricarico, Tolve, S. Chirico Nuovo e Pietragalla, localizzati su creste e picchi di rilievi collinari. La rete viaria è rappresentata essenzialmente da strade a carattere locale e da una strada statale a lunga percorrenza, una delle quali corre lungo il Fiume Basento bordando il lato Sud dell'unità

- nel Tipo di Paesaggio, come : RP - Rilievi terrigeni con penne e spine rocciose, le cui caratteristiche sono:

<p style="text-align: center;">BUONVENTO s.r.l.</p>  <p style="text-align: center;">Proponente</p>	<p style="text-align: center;">Studio Alessandria</p>
--	---

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 7 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

RP -rilievi collinari e montuosi, costituenti intere porzioni di catena o avancatena, caratterizzati dalla forte evidenza morfologica di creste e picchi rocciosi che si innalzano bruscamente rispetto a più estese e meno rilevate morfologie dolci e arrotondate. Altimetria: da qualche centinaio di metri a quasi 2000 m. - Energia del rilievo: variabile. -Litotipi principali: argille, marne; subordinatamente calcareniti, conglomerati, arenarie, radiolariti, evaporiti. - Reticolo idrografico: dendritico e subdendritico, pinnato, meandriforme. Componenti fisico morfologiche: creste e picchi rocciosi con pareti verticali e creste nette, valli a "V" o a fondo piatto, diffusi fenomeni di instabilità di versante e di erosione accelerata. In subordine: plateau travertinosi, piane e terrazzi alluvionali, conoidi, fasce di detrito di versante. - Copertura del suolo prevalente: territori agricoli, boschi, vegetazione arbustiva e/o erbacea, vegetazione rada o assente.

- Nel database **Habitat**, l'area di intervento è individuata dal codice Habitat 8 – Ambienti antropici - "82.3 – Coltive di tipo estensivo2, le cui caratteristiche sono:

Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc.

- Nel database **Naturalistico - Culturale**, l'area di intervento è individuata con i seguenti valori : -Valore Naturale: Medio; Valore Culturale: Basso , quindi con Valore Naturalistico-Culturale: Basso

Significatività impatto - In conclusione, dalla valutazione complessiva delle tre componenti analizzate si può affermare che il valore paesaggistico, dunque, è **BASSO**

Visibilità del progetto -Per valutare la visibilità e la percepibilità dell'impianto eolico dal territorio circostante, sono state condotte **analisi di intervisibilità** attraverso il Digital Terrain Model (DTM) - analisi con l'andamento della superficie del suolo senza gli elementi antropici e vegetazionali - ed il Digital Surface Model (DSM) - analisi con la superficie terrestre comprensiva degli oggetti che ci stanno sopra: edifici, alberi ed altri manufatti.

Queste analisi prendono in considerazione il punto più alto di ciascun aerogeneratore e calcolano se è visibile o meno da ogni pixel DTM o DSM a una risoluzione approssimativa di 10 metri. Attraverso l'analisi di intervisibilità, è possibile

 <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
---	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 8 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

determinare quali parti del territorio circostante all'impianto eolico possono effettivamente vedere i punti più alti degli aerogeneratori. In base ai risultati ottenuti, è possibile mappare le aree in cui l'impianto eolico è visibile e quelle in cui non lo è. Queste informazioni sono preziose per valutare l'impatto visivo dell'impianto eolico e per comprendere come potrebbe essere percepito dai residenti o dai visitatori del territorio circostante. L'analisi di intervisibilità consente di identificare le aree dove l'impianto eolico potrebbe essere visibile da punti di vista significativi o da luoghi di particolare interesse paesaggistico. Questo aiuta a valutare gli effetti dell'impianto sull'estetica e sull'esperienza visiva complessiva del paesaggio circostante.

Si rimanda alle tavole e studi specifici di cui qui si rappresenta uno stralcio

Intervisibilità cumulativa	
DTM	DSM
<p>Intervisibilità Cumulata %</p> <ul style="list-style-type: none"> Nessuna Intervisibilità 0.295% Intervisibilità Stato di Fatto 76.521% Intervisibilità Stato di Progetto + Stato di Fatto 21.184% Intervisibilità Stato di Progetto 0.000% 	<p>Intervisibilità Cumulata %</p> <ul style="list-style-type: none"> Nessuna Intervisibilità 0.002% Intervisibilità Stato di Fatto 74.556% Intervisibilità Stato di Progetto + Stato di Fatto 25.442% Intervisibilità Stato di Progetto 0.000%

Significatività impatto - Le analisi di intervisibilità percettiva hanno rilevato un incremento di visibilità dovuto all'impianto eolico di progetto nel 0,00% del territorio in cui sono visibili sia gli aerogeneratori esistenti/in itinere che quelli di progetto. La valutazione complessiva è **BASSA**.

Per completezza di informazione si prende atto dell'intenzione dell'esistenza di un progetto di un parco eolico di grande generazione che insiste sulle stesse aree del Parco Eolico Cancellara.

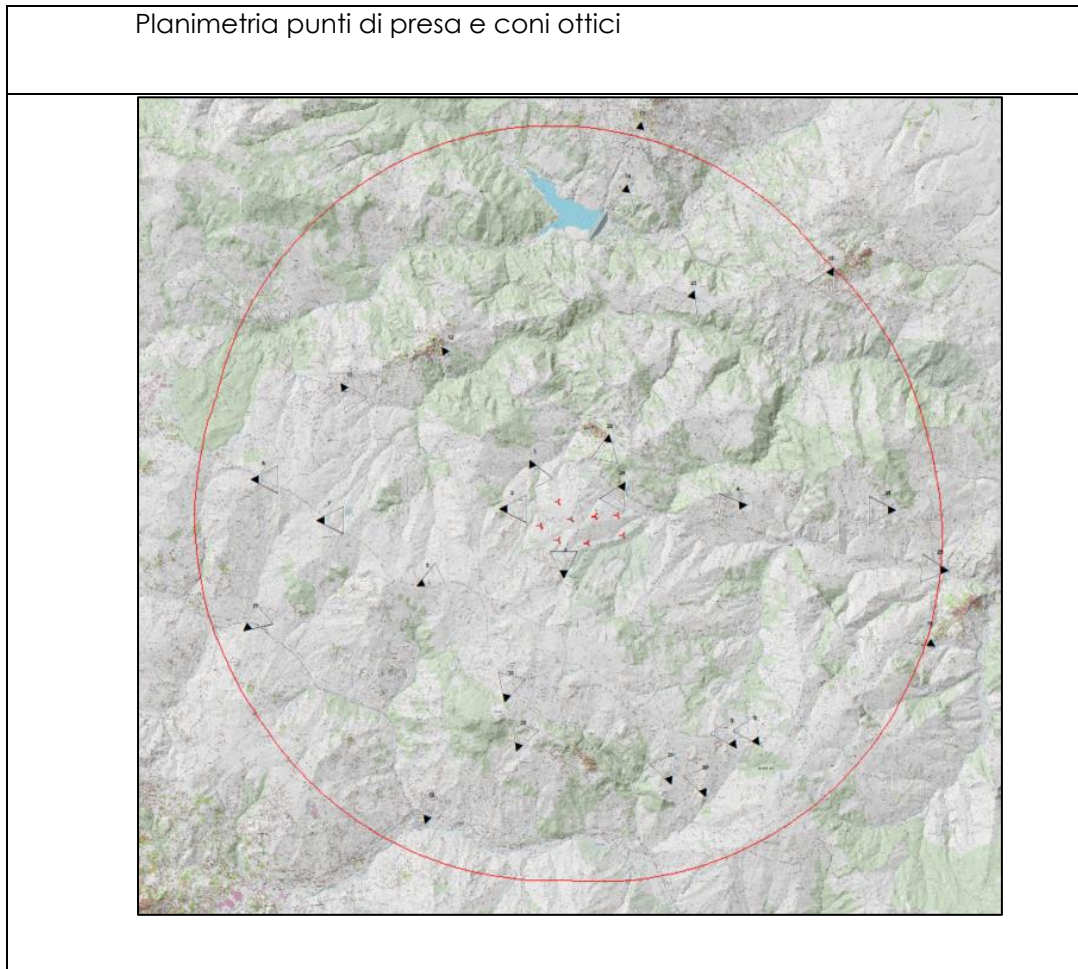
L'impatto paesaggistico degli impianti eolici sul territorio sovralocale di analisi, sulla base delle valutazioni descritte nei precedenti paragrafi, si mantiene di livello medio nello stato di progetto

Simulazione del contesto paesaggistico post operam -Di seguito vi sono i fotoinserimenti dell'area post intervento, da alcuni punti di osservazione ritenuti maggiormente significativi;

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

<i>CODE</i>	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i>
A.17.5		9 di/of 59

A tal proposito, si riporta la legenda con l'indicazione degli impianti oggetto dei fotoinserimenti e la localizzazione dei punti di presa dai quali sono stati effettuati i fotoinserimenti



Per i dettagli sui punti di presa e sui fotoinserimenti si rimanda alla relazione specialistica sui Fotoinserimenti

Misure adottate per un migliore inserimento paesaggistico -In fase di progettazione, anche ai fini di un migliore inserimento dell'impianto nel contesto paesaggistico di riferimento, secondo quanto disposto dalle più volte citate linee guida ministeriali, sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

La scelta di utilizzare aerogeneratori di potenza pari a 4 MW permette di ottenere una maggiore produzione di energia eolica rispetto a aerogeneratori di potenza inferiore. Questo significa che con un minor numero di macchine è possibile

<p>BUONVENTO s.r.l.</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
<p>Proponente</p>	

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 10 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

generare una quantità di energia maggiore, riducendo così il consumo di territorio necessario per l'installazione degli impianti.:

Inoltre, posizionando gli aerogeneratori ad una distanza di almeno quattro volte il diametro del rotore, si garantisce una minore interferenza tra le macchine. Questa distanza permette di evitare l'effetto di affollamento e riduce gli impatti negativi derivanti dalla turbolenza aerodinamica generata da un aerogeneratore sull'altro. In pratica, le macchine sono disposte più lontane tra loro, consentendo una migliore efficienza di ciascun aerogeneratore.

Inoltre, si può considerare l'utilizzo di aree già interessate da impianti eolici esistenti. Questo significa che si sfruttano le aree già designate per l'energia eolica, riducendo ulteriormente l'impatto sul territorio e ottimizzando l'uso delle risorse energetiche disponibili. Tuttavia, è importante tenere conto che un incremento quasi trascurabile degli indici di affollamento può comunque verificarsi, poiché anche se gli aerogeneratori sono distanziati, l'aggiunta di nuovi impianti può aumentare la densità complessiva degli impianti nell'area.

Per garantire che l'impianto eolico non interrompa unità storiche riconosciute, la localizzazione dell'impianto è stata attentamente valutata, evitando di posizionare gli aerogeneratori in prossimità di siti storici o monumenti, in modo da preservare l'integrità e l'estetica di tali luoghi.

Per quanto riguarda la viabilità di servizio, si potrebbe optare per la realizzazione di strade non asfaltate, utilizzando materiali drenanti naturali. Questo permette un'adeguata circolazione e accesso all'impianto senza la necessità di utilizzare pavimentazione stradale bituminosa, riducendo così l'impatto ambientale.

L'interramento dei cavidotti a media e bassa tensione, sia quelli propri dell'impianto che quelli relativi al collegamento alla rete elettrica, contribuisce a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e a ridurre i rischi di disturbi o interferenze.

L'utilizzo di soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti per gli aerogeneratori contribuisce a ridurre l'effetto visivo e la riflessione della luce, integrandoli meglio nell'ambiente circostante.

Per evitare l'installazione di cabine di trasformazione a base palo, si sono adottate soluzioni alternative, come l'installazione di cabine interrato o integrate in strutture esistenti, riducendo così l'impatto visivo dell'impianto.

<p style="text-align: center;">BUONVENTO s.r.l.</p>  <p style="text-align: center;">Proponente</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio Alessandria</i></p>
--	--

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 11 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

L'uso di torri tubolari anziché torri a traliccio contribuisce a una migliore integrazione paesaggistica degli aerogeneratori, poiché le torri tubolari hanno una struttura più semplice e meno invasiva.

Significatività impatto paesaggistico complessivo Sulla base delle valutazioni presentate nei precedenti paragrafi, si ottiene il valore di impatto paesistico complessivo. In particolare, combinando un medio valore paesaggistico del territorio, calcolato per l'area compresa entro il buffer di 7,5 km dall'impianto, ed un medio indice di visibilità e percepibilità, il livello di impatto paesistico complessivo risulta essere di livello medio.

Per quanto già descritto in precedenza, l'alterazione del paesaggio dovuta all'impianto può ritenersi:

- Di moderata sensitività, rilevando quanto segue:
 - L'area sovralocale presenta diversi beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici (tutelati ai sensi del D. lgs. 42/2004);
 - Il numero dei recettori interessati è da ritenersi alto poiché si fa riferimento, seppur cautelativamente, a quelli ricadenti nel buffer sovralocale;
 - La vulnerabilità dei recettori nei confronti di questa tipologia di impatto è ritenuta moderata.
- Di moderata magnitudine, in virtù di quanto segue:
 - Si prevede che possa essere di moderata intensità, in virtù delle superfici da cui il parco eolico di progetto sarà visibile. Il confronto tra stato di fatto e stato di progetto ha tuttavia evidenziato un incremento non significativo dell'indice di visibilità, mantenendosi su livelli di visibilità dai PdI tra basso e medio, grazie alla significativa distanza media ed alla non eccessiva visibilità dell'impianto eolico di progetto dagli elementi maggiormente sensibili del paesaggio. L'incremento di visibilità riguarderà soltanto il 4,09% della superficie compresa nel buffer sovralocale di analisi.
 - Di estensione non limitata all'area di cantiere, ma assunta pari, seppur cautelativamente, al raggio di 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori (buffer sovralocale);

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

[Digitare qui]

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 12 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

- Potenzialmente riscontrabile entro un periodo di tempo lungo, ma non permanente.

Alla luce di quanto esposto l'impatto sarà di **MODERATA** significatività.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 13 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	----------------------------

9 PUNTI DI OSSERVAZIONE

Una volta definita l'area d'influenza potenziale dell'intervento, si è proceduto all'individuazione al suo interno dei punti sensibili. Per l'individuazione di quest'ultimi, si è fatto particolare riferimento a:

- zone sottoposte a regimi di tutela particolare quali SIC, ZPS, Parchi Regionali, Zone umide RAMSAR;
- beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;
- beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b) del codice, ovvero "le aree tutelate per legge", come individuate dall'art.142 dello stesso Codice;
- strade di interesse paesaggistico o storico/culturale (tratturi e tratturelli, antiche strade, strade della devozione, ecc.) o panoramiche;
- centri abitati, centri e/o nuclei storici, beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici;
- sopralluoghi in sito.

Si è, pertanto, condotta una verifica preliminare per individuare da quali di questi punti o da quali di queste zone non è visibile almeno un aerogeneratore o comunque la visibilità dell'impianto è trascurabile. La verifica è stata fatta

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 14 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

utilizzando la Carta di intervisibilità teorica. Pertanto se un punto di vista sensibile ricade all'interno di un'area dove non è visibile nessuno degli 8 aerogeneratori, da quel punto l'impianto eolico in progetto non è praticamente visibile.

Inoltre tra i punti di vista sensibili, ricadenti nell'area di influenza potenziale e da cui l'impianto risulta teoricamente visibile, ne sono stati scelti alcuni al fine di redigere delle schede di simulazione di impatto visivo realizzate con l'ausilio di fotomontaggi. I ricettore sensibili oggetto di questa indagine sono stati scelti sulla base:

- dell'importanza e delle caratteristiche del vincolo presente;
- della posizione rispetto all'impianto eolico in progetto;
- della fruibilità ovvero del numero di persone che possono raggiungere il Punto di Osservazione.

In particolare, a valle dei ragionamenti effettuati, si è giunti all'individuazione di 26 punti d'osservazione, utili alla definizione dell'impatto generato dal Progetto sulla componente visuale:

Si rimanda poi al documento Fotoinserimenti per l'individuazione dei coni ottici nelle diverse località indicate e orientati rispetto alle opere di progetto.

Di seguito la descrizione dei singoli punti di presa

Punto di presa n°1

Il punto di Presa n°1 ricade in agro di Cancellara ed è posto nella parte Nord-Ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo comunale da Potenza a Cancellara" BCT_413 n° 165;
- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 "Fiumara di Cancellara" BP142c_516;

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 15 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Formazioni Igrofile" BP142g_008.

Punto di presa n°2

Il punto di Presa n°2 ricade in agro di Cancellara ed è posto nella parte ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo comunale da Potenza a Cancellara" BCT_413 n° 165;
- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Querceti mesofili e meso-termofili" BP142g_004.

Punto di presa n°3

Il punto di Presa n°3 ricade in agro di Cancellara ed è posto nella parte sud rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo comunale da Vaglio a Cancellara" BCT_117 n° 171;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo comunale rotabile da Vaglio a Cancellara" BCT_115 n° 172;
- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 "Torrente Viggianello" BP142c_515;
- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile" BP142g_005.

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SP10-Strada Provinciale 10 Venosina.

Punto di presa n°4

Il punto di Presa n°4 ricade a confine tra Cancellara e Tolve ed è posto nella parte est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo intercomunale di Tolve" BCT_352 n° 170.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 16 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Punto di presa n°5

Il punto di Presa n°5 ricade a confine tra Cancellara e Vaglio ed è posto nella parte sud-ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo intercomunale di Occhio Nero" BCT_406 n° 167;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo intercomunale di Occhio Nero" BCT_382 n° 177 .

Punto di presa n°6

Il punto di Presa n°6 ricade a confine tra Pietragalla e Potenza ed è posto nella parte ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo della Marina" BCT_415 n° 157.

Punto di presa n°7

Il punto di Presa n°7 ricade a confine tra Pietragalla e Potenza ed è posto nella parte ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo della Marina" BCT_415 n° 157;
- bene di interesse archeologico art.10 D.lgs. 42/2004 "Cozzo Staccata" BCA_099i

Punto di presa n°8

Il punto di Presa n°8 ricade in agro di Vaglio di Basilicata ed è posto nella parte sud-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 17 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo comunale sotto Fontana" BCT_399 n° 191.

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SS7-Strada Statale 7.

Punto di presa n°9

Il punto di Presa n°9 ricade in agro di Tolve ed è posto nella parte sud-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Tolve-Avigliano detto Epitaffio" BCT_344 n° 220.

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SP exSS96.

Punto di presa n°10

Il punto di Presa n°10 ricade in agro di Vaglio di Basilicata ed è posto nella parte sud-ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo delle Quote" BCT_391 n° 180;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Valle Braida" BCT_378 n° 192

Punto di presa n°11

Il punto di Presa n°11 ricade in agro di Pietragalla ed è posto nella parte Nord-ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 "Vallone Settanni" BP142c_519;

<p style="text-align: center;">BUONVENTO s.r.l.</p>  <p style="text-align: center;">Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 18 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Punto di presa n°12

Il punto di Presa n°12 ricade in agro di Pietragalla ed è posto nella parte Nord-ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene monumentale art. 10 D.lgs. 42/2004 "Scuola Elementare 2 giugno" BCM539d.

Inoltre tale punto risulta un punto sensibile in quanto posizionato nel punto di maggiore visibilità dal centro urbano di Pietragalla.

Punto di presa n°13

Il punto di Presa n°13 ricade in agro di Acerenza ed è posto nella parte Nord rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Querceti mesofili e meso-termofili" BP142g_004.

Inoltre tale punto risulta un punto sensibile in quanto posizionato nel punto di maggiore visibilità dal centro urbano di Acerenza.

Punto di presa n°14

Il punto di Presa n°14 ricade in agro di Acerenza ed è posto nella parte Nord rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Querceti mesofili e meso-termofili" BP142g_004;
- bene paesaggistico – Laghi ed Invasi artificiali art.142 let. b D.lgs 42/2004 "Invaso di Acerenza" BP142b_015.

Punto di presa n°15

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 19 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Il punto di Presa n°15 ricade in agro di Oppido Lucano ed è posto nella parte Nord-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene di interesse archeologico art.10 D.lgs. 42/2004 "Montrone" BCA_086d.

Inoltre tale punto risulta un punto sensibile in quanto posizionato nel punto di maggiore visibilità dal centro urbano di Oppido Lucano.

Punto di presa n°16

Il punto di Presa n°16 ricade in agro di Oppido Lucano ed è posto nella parte sud-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Boschi di Pini Mediterraneo" BP142g_006;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Tolve Trivigno" BCT_341 n° 221.

Inoltre tale punto risulta un punto sensibile in quanto posizionato nel punto di maggiore visibilità dal centro urbano di Tolve.

Punto di presa n°17

Il punto di Presa n°17 ricade in agro di Potenza ed è posto nella parte sud -ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 "Torrente Tiera" BP142c_458;
- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 "Vallone S. Gerardo" BP142c_461;
- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Formazioni igrofile" BP142g_008.

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SS658.

Punto di presa n°18

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 20 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Il punto di Presa n°18 ricade in agro di Vaglio di Basilicata ed è posto nella parte sud -ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 "Vallone Torno" BP142c_397;
- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 "Formazioni igrofile" BP142g_008;
- bene monumentale art. 10 D.lgs. 42/2004 "Stazione ferroviaria di Vaglio di Basilicata" BCM_522d

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SS658.

Punto di presa n°19

Il punto di Presa n°19 ricade in agro di Vaglio di Basilicata ed è posto nella parte sud-ovest rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Licco" BCT_380 n° 195;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo dei Dragonari" BCT_397 n° 199

Inoltre tale punto ricade sulla strada comunale a fondo asfaltato "C.da Dragonara".

Punto di presa n°20

Il punto di Presa n°20 ricade in agro di Vaglio di Basilicata ed è posto nella parte sud-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo dei Cascinali e di Tolve" BCT_398 n° 205;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Lalla" BCT_381 n° 204;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Bosco le Piane" BCT_395 n°209

Punto di presa n°21

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
---	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 21 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

Il punto di Presa n°21 ricade in agro di Vaglio di Basilicata ed è posto nella parte sud-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Blaghetta e dei Prati" BCT_390 n° 202;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Lalla" BCT_381 n° 204;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo dei Molinari e del Poggio" BCT_396 n°203

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SS7 – Strada Statale 7.

Punto di presa n°22

Il punto di Presa n°22 ricade in agro di Cancellara ed è posto nella parte nord-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Comunale per Tolve" BCT_353 n° 164.

Inoltre tale punto ricade sulla strada a fondo asfaltato SP10 e inoltre risulta un punto sensibile in quanto posizionato nel punto di maggiore visibilità dal centro urbano di Tolve.

Punto di presa n°23

Il punto di Presa n°23 ricade in agro di Cancellara ed è posto nella parte nord-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 "Tratturo Comunale per Palmira" BCT_119 n° 160.

Punto di presa n°24

Il punto di Presa n°24 ricade in agro di Cancellara ed è posto nella parte nord-est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 22 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------

- bene paesaggistico – Foreste e boschi art. 142 let. g D.lgs. 42/2004 “Querceti mesofili e meso-termofili” BP142g_004.

Inoltre tale punto ricade sulla strada comunale a fondo asfaltato “Strada Comunale dei Fontanili”.

Punto di presa n°25

Il punto di Presa n°25 ricade in agro di Tolve ed è posto nella parte est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene paesaggistico - Fiumi torrenti e corsi d'acqua buffer 150m art. 142 let. c D.lgs. 42/2004 “Vallone del Distacco” BP142c_513;
- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 “Tratturo da Tolve ad Acerenza” BCT_348 n° 212.

Inoltre tale punto ricade sulla strada comunale a fondo asfaltato “Strada Comunale da Tolve ad Acerenza”.

Punto di presa n°26

Il punto di Presa n°26 ricade in agro di Tolve ed è posto nella parte est rispetto all'impianto. Il punto di presa è stato scattato in prossimità dei seguenti beni vincolati:

- bene archeologico - Tratturi art. 10 D.lgs 42/2004 “Tratturo da Tolve ad Acerenza” BCT_348 n° 212.

Inoltre tale punto ricade sulla strada comunale a fondo asfaltato “Strada Comunale delle Capre”.

Di seguito alcuni stralci dei punti di presa più significativi

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 23 di/of 59
----------------	-----------------------------	---------------------



Foto 4b – Punto di Presa n° 4
Stato di Progetto



Foto 10b – Punto di Presa n°
10 Stato di Progetto



Foto 11b – Punto di Presa n°
11 Stato di Progetto



Foto 12b – Punto di Presa n°
12 Stato di Progetto

<p>BUONVENTO s.r.l.</p>  <p>Proponente</p>	<p>Studio Alessandria</p>
--	---------------------------

Acerenza



Foto 13b – Punto di Presa n°
13 Stato di Progetto

Acerenza



Foto 14b – Punto di Presa n°
14 Stato di Progetto

Oppido lucano



Foto 15b – Punto di Presa n°
15 Stato di Progetto

Tolve



Foto 16b – Punto di Presa n°
16 Stato di Progetto

Tolve

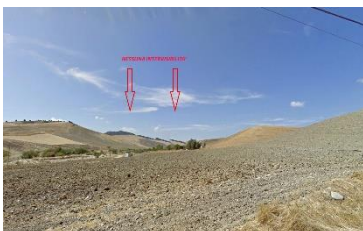


Foto 25b – Punto di Presa n°
25 Stato di Progetto

Vaglio Lucana



Foto 19b – Punto di Presa n°
19 Stato di Progetto

<i>CODE</i> A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Page</i> 1 di/of 59
-----------------------	-----------------------------	---------------------------

10 CONCLUSIONI

La realizzazione e messa in esercizio dell'impianto e relative opere accessorie, in considerazione delle valutazioni sopra riportate, risulta non in contrasto con le previsioni e gli obiettivi degli strumenti della pianificazione paesaggistica a scala regionale e provinciale, nonché con la normativa vigente..

Focalizzandoci sull'area più ampia, osserviamo che predominano aree agricole e boschive, con insediamenti di tipo accentrato localizzati su pianori sommitali e alti morfologici più stabili. Dai piccoli insediamenti sparsi sulle alture emergono castelli medievali, torri cilindriche, roccaforti longobarde e residenze fortificate, mentre il resto del territorio è caratterizzato da nuclei sparsi e fattorie isolate.

Il territorio è attraversato da strade rurali che penetrano nella zona e si collegano con territori limitrofi, seguendo tracciati che un tempo erano antiche piste in terra battuta utilizzate dagli agricoltori e dalle greggi. Questi percorsi sono noti come tratturi e sono presenti anche nelle regioni circostanti come Basilicata, Abruzzo, Molise, Umbria, Campania e Puglia.

Nell'area vasta sono anche presenti aree antropizzate per la realizzazione di impianti eolici, fotovoltaici e relative opere di connessione. Tuttavia, le interferenze dirette con il patrimonio naturale e storico sono limitate al cavidotto MT, che attraversa i tratturi (ora in parte utilizzati come strade).

L'inevitabile impatto visivo indotto dagli aerogeneratori di progetto, si inserisce in maniera armoniosa in un contesto già parzialmente alterato nella sua naturalità e, come possibile evincere da fotoinserti realizzati e sarà tale da non alterare in maniera significativa l'attuale contesto paesaggistico e stato dei luoghi.

 BUONVENTO s.r.l. Proponente	<i>Studio Alessandria</i>
--	---------------------------

CODE A.17.5	SIA RELAZIONE PAESAGGISTICA	Page 2 di/of 59
----------------	-----------------------------	--------------------

Le interferenze sono di modesta entità e possono essere risolte mediante tecniche di posa non invasive. Inoltre, sono state valutate le implicazioni estetiche e percettive del Progetto su beni tutelati e luoghi di fruizione paesaggistica. Il paesaggio dell'area è caratterizzato da una sobria e desolata monotonia, con una mutevolezza cromatica significativa nel corso delle stagioni.

Complessivamente, l'area di inserimento dell'impianto presenta un paesaggio uniforme e comune. È importante notare che sono presenti altri impianti eolici e relative opere di connessione, il che indica che il territorio sta assumendo l'ulteriore caratteristica di paesaggio "energetico" dedicato alla produzione di energia. L'analisi dell'impatto paesaggistico mostra che il valore della significatività dell'impatto è moderato, come meglio dettagliato nel Quadro Ambientale.

L'intervento proposto, con l'utilizzo di macchine di media taglia e considerando attentamente gli aspetti ambientali e paesaggistici, si inserisce in un sito idoneo e non sensibile dal punto di vista naturalistico. Le modeste interferenze afferiscono:

- al cavidotto che attraversa, però, un percorso stradale già esistente e consolidato e, pertanto, essendo lo stesso interrato, non produce alcun effetto dal punto di vista paesaggistico;
- ai soli due aerogeneratori WTG05 e WTG06, posizionati nella fasce di rispetto previste dalla L.R. n. 54/2015 per i beni paesaggistici (buffer Torrente Viganello) e produce effetto assai moderato, in quanto posti in area di basso valore naturalistico ed antropizzata;
- al parco, ricadente nelle fasce di rispetto previste dalla L.R. n. 54/2015 per i beni paesaggistici (buffer Centri Urbani e Centri Storici) e produce effetti assai moderati, in quanto notevolmente distanti e con una intervisibilità trascurabile.

L'intervento, pertanto, si integra nell'ambiente circostante, senza alterare gli elementi visivi prevalenti e le viste dai centri abitati e dai principali punti di interesse.

L'impatto visivo è valutato come contenuto e l'intervento si fonde nello sfondo senza alterare gli elementi visivi predominanti.

Pertanto, con riferimento alle disposizioni di cui alla D.Lgs 42/2004, può affermarsi che l'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto paesaggistico territoriale interessato non violi le norme di salvaguarda e tutela dei contesti paesaggistici interferiti, né sia in contrasto con la relativa normativa d'uso.

Si rimanda agli elaborati grafici di riferimento parte integrante del presente studio.

 <p>BUONVENTO s.r.l.</p> <p>Proponente</p>	<p><i>Studio Alessandria</i></p>
--	----------------------------------